

ARTICOLI sulle chiese

ROMANICHE, GOTICHE
E RINASCIMENTALI
di Piemonte e Valle d'Aosta



IL CRISTO PANTOCRATORE

La presenza di uno sguardo

A cura di Giancarla Rosso

Nelle chiese romaniche il **catino absidale** che simboleggia il cielo, fino al principio del XV secolo, l'immagine del "**Cristo Pantocratore**" domina la scena: è rappresentato a mezzo busto, quasi sempre vestito con una **tunica rossa** ed un **mantello blu**, simboli della doppia natura divina e umana. Ha un'espressione maestosa e severa ed è inserito in una forma particolare detta "**amigdala**" o **mandorla iridata**.

La rappresentazione della "mandorla" è carica di simbolismo: **l'origine** più antica pare essere quella **indiana e mesopotamica** in cui la mandorla, non ancora iridata rappresenterebbe l'organo genitale femminile, simbolo della **Grande Madre** che dà origine alla vita.



Lusernetta - Cappella di San Bernardino

In seguito, la semplice **sagoma della mandorla** sarebbe stata portata in **verticale** e cristianizzata trasformandosi nel simbolo del "**pesce**", dato che questo termine secondo la grafia greca antica fu usato come **acrostico** dai primi cristiani per indicare la dicitura: "**Gesù Figlio di Dio Salvatore**". Serviva a riconoscersi tra di loro senza rischiare di essere identificati nell'ostile mondo romano.

Un'altra lettura simbolica della “mandorla” deriva dalla sua **costruzione geometrica** che risulta dall'**intersezione di due cerchi** e potrebbe indicare Gesù il Cristo posto nella **giunzione tra il mondo divino trascendentale ed il mondo umano, terreno**.

Esiste infine un'altra ipotesi di **interpretazione, molto poetica** che fa **riferimento specifico al frutto della mandorla**, dalla forma caratteristica, di grande valore medicinale e nutritivo, saporito e profumato, durevole e misterioso per la durezza del suo guscio. La mandorla richiama l'albero che la produce, il primo a fiorire in primavera e l'ultimo ad offrire il proprio frutto in autunno inoltrato, indicando così la forza della vita.



Albugnano – Chiesa di Santa Maria di Vezzolano

Nella maggior parte degli affreschi **la mandorla è dipinta iridata**, cioè con i colori dell'arcobaleno con riferimento all'“arc – en – ciel” apparso in segno di pace dopo il gran diluvio universale.

I frescanti hanno interpretato i **colori** dell'arcobaleno in modo **molto vario**: a volte l'amigdala è

formata da tre o quattro **linee semplici**, altre volte sembra abbia decorazioni a **nido d'ape**, più spesso è formata da **linee ondulate** nei colori giallo, arancio, bianco e rosso, ma può essere anche bianca, rossa e verde.

Il Cristo siede su di una linea trasversale ugualmente iridata ad indicare la sua **potenza di “Pantocratore”**.

A questo punto è necessaria una riflessione sui termini **“Cristo” e “Pantocratore”** derivati da vocaboli della lingua greca. Il primo significa **“Unto”, “Consacrato” e anche “Prescelto da Dio”**. Il secondo può essere tradotto con l'espressione **“Colui che ha potere su tutto”**, termine che nell'antica Grecia era attribuito a Zeus e che con i primi cristiani divenne segno distintivo di Gesù Cristo.

Qui il **Gesù di Nazareth** è già stato trasformato nel **“consacrato”**, scelto da Dio per annunciare il suo messaggio di amore e quindi **caricato di potenza celeste**. In quasi tutte le nostre chiese il **Pantocratore** è attorniato dall'immagine del **“Tetramorfo”**, cioè dai ritratti dei **quattro Evangelisti** e dai loro simboli: uomo o angelo per Matteo, leone per Marco, aquila per Giovanni e bue o vitello per

Luca. Queste figure sono riprese dal **Libro dell'Apocalisse** che a sua volta le ha derivate dal **profeta Ezechiele**; i quattro simboli indicano la **nobiltà per il leone**; la **forza per il bue**; **saggezza per l'uomo** e il **dominio per l'aquila**. C'è poi da dire che il numero **"quattro"** ha valore simbolico, è il **numero del mondo**, come **quattro sono i punti cardinali** indicanti i **quattro venti principali** che vivificano la Terra. Sant' Ireneo applicò poi il numero **"quattro"** ai **Vangeli**, considerati i pilastri che reggono la vita del mondo.

Nella stragrande maggioranza delle nostre iconografie il Cristo è rappresentato con la **mano destra levata in alto**, detta **"mano della misericordia"**, forse in atto benedicente. Il Cristo benedice **"alla latina"** con le tre dita tese e le altre due piegate in un atto che potrebbe essere interpretato come **richiesta di silenzio** per ascoltare **la sua parola**, come **maestro che insegna**. A tal proposito esiste un'ipotesi che ritiene che **le prime tre dita siano tese** ad indicare **la Trinità** e **le altre due piegate** potrebbero indicare **l'Antico e il Nuovo Testamento**.

Alcune volte il Pantocratore presenta il **pollice incrociato** forse per sottolineare il mistero dell'**incarnazione** in un atteggiamento che ricorda la cosiddetta **"benedizione alla greca"** con **pollice e anulare** che si toccano e **indice e medio allungati** verso l'alto.

Nella **mano sinistra**, detta **"mano della giustizia"** regge un **libro aperto** sul quale è scritta la frase: **"Ego sum lux mundi"**, cioè **"Io sono la luce del mondo"**; a volte ha in mano **un globo** che simboleggia il **mondo** o anche una **lampada** simbolo della **luce della verità** o ancora **un bastone fumigante**.

Non è possibile stabilire con certezza chi abbia coniato per la prima volta il termine **"Pantocratore"**, termine antico e ricco di storia, concetto complesso e dalle molte sfaccettature, che racchiude in sé potenza, giustizia e misericordia.

La sua diffusione è sicuramente legata alla **tradizione iconografica delle chiese orientali**, infatti, la più antica rappresentazione del Pantocratore è la stupenda ed affascinante icona conservata nel monastero di **Santa Caterina del Sinai**, risalente al **V secolo**. L'uso storico comprovato del termine e della relativa immagine viene fatto risalire al **VI secolo nelle chiese bizantine**, ma è probabile che la rappresentazione di Cristo come governatore del mondo fosse già presente nella tradizione cristiana delle origini.

Negli affreschi

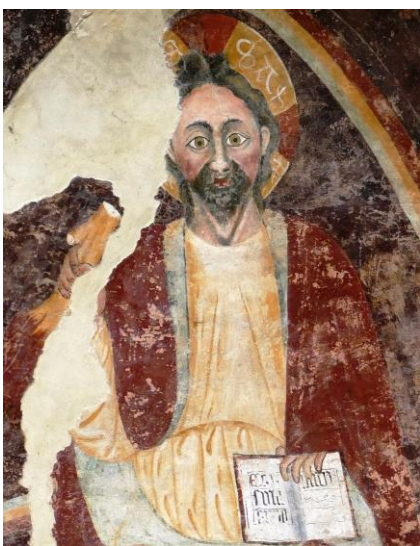
Come già accennato, gli affreschi che raffigurano Cristo Pantocratore sono numerosissimi, ne scegliamo alcuni che ci paiono più significativi e che si discostano un po' dall'immagine tradizionale del Cristo benedicente, abbigliato con l'abito rosso e il mantello blu. L'invito sempre valido è quello di ricercare e scoprire questi affreschi affascinanti visitando le chiese romanico – gotiche sparse nei territori piemontesi e valdostani.

Partiamo dalla chiesa di **San Giovanni in Vengore a Roccaverano** nella quale si può ammirare un bel **Cristo Pantocratore** dipinto in una **mandorla iridata sorretta da angeli**. Egli è **seduto sull'arcobaleno** e contornato da **raggi solari**, veste una **tunica** ed un ampio **mantello entrambi rossi**, il **viso giovane esprime serenità**; nella **mano sinistra** regge il **libro** e la **destra è in alto** nella posizione più classica con le **tre dita sollevate in atto benedicente**.



Roccaverano – Chiesa di San Giovanni

A **Lusernetta** nella chiesa cimiteriale di **San Bernardino** il Cristo Pantocratore ha, invece, le sembianze di **un uomo in età matura dal viso allungato e con la barba a punta**; contrariamente all'iconografia classica degli abiti rossi e blu, **indossa** in modo regale **un abito di broccato ocra** decorato a losanghe da cui fuoriesce una lunga e ampia **tunica color porpora** impreziosita da un risvolto chiaro. È seduto sull'arcobaleno e le mani sono posizionate nel modo classico, la destra benedicente e la sinistra regge il libro.



Castell'Alfero - Chiesetta Madonna della neve

Nella figurazione presente nella chiesetta **della Madonna della Neve di Castell'Alfero** la mano del Cristo stringe **un tronchetto di vite** tagliato di netto in alto e fumigante in basso con un piccolo germoglio al centro.

Nel **chiostro della canonica di Santa Maria di Vezzolano** (seconda campata) lo troviamo dipinto in un **grande cielo azzurro stellato**, vestito con un **abito chiaro ricamato**, le mani sempre nella stessa posizione: benedicente la destra e con il libro la sinistra.



Mondovì Piazza - Cappella di Santa Croce

Molto particolare è il Pantocratore affrescato nella prima volta a crociera, della chiesa di **Santa Croce a Mondovì Piazza**, circondato da angeli che sorreggono la mandorla, seduto sull'arcobaleno **col torace nudo e le braccia aperte in atto di mostrare le sue piaghe**, le spalle e il resto del corpo coperto da un manto rosso.

Una rappresentazione simile, in stile tardo gotico di una straordinaria finezza, è quella che si ammira a **Momo** nelle vicinanze di Borgomanero, sulla controfacciata della **Chiesa – Oratorio della Santissima Trinità**.

Il Cristo Pantocratore è racchiuso in una mandorla dalla curiosa lavorazione che ricorda il nido d'ape. E' assiso sull'arcobaleno dipinto allo stesso modo ed ha lo sguardo rivolto verso il basso in un atteggiamento di serena compostezza. **Mostra le piaghe** del costato, avvolto da un **mantello rosso** simbolo di regalità. La mano destra è sollevata con le tre dita tese e le altre due piegate, **mostra le stimmate**. Nella mano sinistra tiene un **bastone fumigante**. Le sante alla sua destra e i santi alla sua sinistra sono presentati rispettivamente da **Maria con il seno scoperto** come simbolo dell'abbondanza della grazia divina e da **San Giovanni Battista**. Ai piedi del Cristo sono dipinti **due angeli musicanti** che reggono la colonna e la spugna imbevuta per ricordare la passione.



Momo - Cappella della Santissima Trinità

Nell'abside della chiesetta di **San Secondo di Cortazzone**, il dipinto è **privo della mandorla iridata**, Cristo è seduto su una **tavola marmorea** che si può considerare allo stesso tempo **trono e tomba di sepoltura e di resurrezione**.



Gressan - Chiesa di Santa Maria Maddalena

Per concludere questa carrellata ci spostiamo in Valle d'Aosta dove troviamo un Cristo Pantocratore nella chiesa della **Magdelaine a Gressan**: è dipinto nella classica posizione seduto sull'**arcobaleno che separa la terra dal cielo**. Infatti lo sfondo della mandorla è azzurro in alto e marroncino in basso. Indossa un ampio **mantello rosso** sopra ad una **tunica** color marrone fermata da una cintura.

L'**iconografia del Cristo Pantocratore**, ricca di significati e di simbolismi, (sostituita più tardi dal Crocefisso) **ha attraversato i secoli e le tradizioni cristiane**, mantenendo intatto il suo fascino e la sua forza evocativa. Di volta in volta è considerato **giudice misericordioso** o rassicurante **simbolo di speranza e di protezione** per i fedeli che avvertono da un lato, il bisogno di affidarsi a qualcosa di più grande che offra aiuto e sostegno e dall' altro percepiscono l'invito del Cristo a vivere con consapevolezza e responsabilità sotto il suo sguardo amorevole.

BIBLIOGRAFIA:

- Vittorio Croce – Sacri volti in antiche pievi – Ed. SCRITTURAPURA
- A.A.V.V. – San Giovanni Battista in Roccaverano - Impressionigrafiche
- Piero Balestrino – Piccoli tesori di Piemonte e Valle d' Aosta

SITOGRAFIA:

www.artesvelata.it

www.edizionigoree.it

www.Wikipedia.com

Settembre 2026

ARTICOLI
sulle chiese
 ROMANICHE, GOTICHE
 E RINASCIMENTALI
 di Piemonte e Valle d'Aosta

